

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

All. N. 122 al punto f bis) dell'o.d.g.

PROPOSTA DI MOZIONE PRESENTATA DALLA VI E III COMMISSIONE CONSILIARE AVENTE QUALE OGGETTO: "INTERVENTI IN DIFESA DELLA SEDE RAI DI TORINO".

N. Protocollo: 25742/2010

Premesso che:

la sede RAI di Torino rappresenta in termini storici, occupazionali e strategici un patrimonio fondamentale dell'azienda pubblica di radiotelevisione e del nostro territorio,

a Torino sono concentrate le attività di ricerca, amministrazione, ICT, abbonamenti, produzione, orchestra,

la recente assemblea tecnica dell'EBU (European Broadcasting Union), evento internazionale sulla ricerca tecnologica in campo radiotelevisivo svoltosi a Torino nel mese di giugno 2010, ha riconosciuto il valore fondamentale del nostro territorio in queste attività,

negli ultimi vent'anni tra Centro di Produzione, Redazione Giornalistica, Orchestra Nazionale si è passati da 900 addetti a circa 500, negli uffici amministrativi di via Cernaia da 1200 a 500 e nel Centro Ricerche di Corso Giambone da 140 a 70, con una riduzione del 50% pur senza registrare una crisi aziendale da affrontare, ma per uno spostamento progressivo delle attività a Roma,

i settori presenti a Torino contribuiscono alla creazione di un indotto sul territorio provinciale di alto livello che coinvolge i settori della tecnologia, dei servizi alle aziende e dell'informatica,

l'esperienza e la competenza professionale dei lavoratori del polo torinese in settori delicati come quelli citati sono provati dai risultati ottenuti dalle sedi RAI di Torino,

Considerato che

Il piano industriale RAI presentato a Roma lo scorso 7 giugno 2010 conferma alcuni timori emersi negli ultimi mesi. Al punto 4 delle Linee guida strategiche si prevede l'esternalizzazione di aree non core (ICT, Amministrazione, Abbonamenti),

l'ICT, l'Amministrazione e il settore Abbonamenti sono centralizzati a Torino e che quindi un'esternalizzazione di questi settori non si configurerebbe solo come piano aziendale ma come vero e proprio attacco a un polo RAI specifico, quello di Torino,

il progetto di riassetto immobiliare delle sedi torinesi, deliberato nel dicembre 2007 dal Consiglio di Amministrazione RAI e presentato negli scorsi anni, si è sempre inteso come accorpamento logistico in alcune sedi e mai come progetto di esternalizzazione di alcuni settori,

il piano RAI mira a una gestione centralistica dell'azienda senza considerare le competenze e l'efficienza che il polo di Torino ha dimostrato negli anni,

il territorio torinese paga più di altri le difficoltà economiche nazionali e non è comprensibile un disimpegno in settori economici rilevanti per lo sviluppo del territorio da parte della RAI, una

delle aziende pubbliche più importanti del Paese,

gli obiettivi di risparmio dell'azienda pubblica non possono passare attraverso l'esternalizzazione di servizi economicamente importanti e di sviluppo come quelli citati,

i citati impegni di risparmio non possono ricadere esclusivamente sul polo torinese, con dubbi effetti sull'obiettivo prefissato;

impegna

il Presidente della Provincia di Torino e la Giunta:

ad attivarsi presso i vertici della RAI per tutelare il patrimonio occupazionale, professionale, culturale, tecnico e di indotto espresso dal nostro territorio all'interno dell'azienda pubblica,

a ribadire, come avvenuto in occasione dell'Assemblea Tecnica EBU 2010, la richiesta delle istituzioni torinesi di un piano di investimento e sviluppo della RAI sul nostro territorio, anche in vista delle celebrazioni del 2011, vista l'importanza storica del polo torinese nella nascita della RAI,

a coinvolgere le aziende private dell'indotto del polo RAI e le Fondazioni Bancarie per un piano di sviluppo dei settori ad alta tecnologia e dell'ICT da presentare ai vertici RAI come progetto del territorio in questi settori strategici,

a coinvolgere i parlamentari piemontesi perché possano rappresentare le istanze della Provincia a livello nazionale,

ad opporsi in ogni modo a piani industriali che prevedano la mortificazione dell'esperienza e della professionalità del nostro territorio quale unica strategia di intervento sulla RAI, azienda nazionale, e che non tutelino la tenuta occupazionale della sede RAI di Torino.

Torino, 1° luglio 2010

Firmato in originale dai presentatori